

# LA MEDITERRANEA VERSO IL 2030

Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici,  
tra conservazione e rigenerazione



a cura di Marina Mistretta,  
Bruno Mussari, Adolfo Santini

# ArchistoR EXTRA

## River Contracts in the Metropolis City. An Ongoing Experience

Antonio Taccone  
ataccone@unirc.it

*The innovative policies for the landscape in our territories are aiming at an ecological rationality through actions aimed at protecting identities. The objective of sustainable cities and communities of the UN 2030 Agenda, combined with the opportunities offered by the various European, national and regional planning programs and projects, are creating a wealth of projects towards urban and environmental regeneration and socio-economic regeneration by leveraging also on the importance of landscape education and training actions with a view to reducing the consumption of land carried out by the universities present in the area that manage to combine scientific activity and openness to society. In this context, the Metropolitan City of Reggio Calabria also considered it useful to activate, with the LaStre Laboratory of the PAU, a collaboration for the construction of a methodological process of safeguard and growth of the territory attentive to the aspects of eco-sustainability through the River Contract instrument.*

*The paper intends to illustrate the paths that will lead to the promotion of an operational development protocol for the development of principles and guidelines, in the form of rules and planning criteria for the construction of shared, participated and negotiated plans that can intervene in these sensitive areas of river, coast and lake and that can be replicated in the different territories with the same problems, precisely with the implementation of this tool.*

THE MEDITERRANEA TOWARDS 2030  
STUDIES AND RESEARCH ON HISTORICAL HERITAGE AND  
ANTHROPIC LANDSCAPES, CONSERVATION AND REGENERATION

[www.archistor.unirc.it](http://www.archistor.unirc.it)

ArchistoR EXTRA 6 (2019)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 12/2019

ISBN 978-88-85479-08-1

DOI: 10.14633/AHR119



# I Contratti di Fiume nella Città Metropolitana. Una esperienza in corso

Antonio Taccone

## *I Contratti di Fiume nell'Agenda 2030*

Il territorio calabrese negli ultimi anni sta puntando alla valorizzazione, conservazione e rigenerazione del paesaggio attraverso politiche innovative e azioni dirette alla tutela delle identità e la riscoperta del patrimonio urbano storico. La nuova tendenza è testimoniata dall'impegno della Regione per la XXI edizione degli Ateliers del Consiglio d'Europa per la convenzione europea del paesaggio, tenutosi in Calabria ad ottobre 2018, dove si è discusso sulle opportune azioni di formazione ed educazione verso i territori svolte dalle Università presenti sul territorio che riescono a coniugare attività scientifica e apertura alla società.

Molti progetti sono derivati dagli obiettivi e azioni dell'Agenda ONU 2030, in linea con le opportunità offerte dai vari programmi e progetti europei, nazionali e di pianificazione regionale. Numerose sono le proposte che attengono al "patrimonio, tra conservazione e rigenerazione", a partire dalla modifica della Legge Urbanistica Regionale<sup>1</sup> che ha introdotto il principio del consumo suolo zero, ai bandi sulla valorizzazione dei borghi inseriti nelle linee del POR Calabria 2014/2020,

1. Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria.

alla legge sui contratti di fiume e di costa, fino all’approvazione del “Documento d’indirizzo per l’attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio”<sup>2</sup>. È stato introdotto anche un nuovo articolo alla LUR<sup>3</sup>, il cui principio portante è quello di offrire un quadro per gli strumenti di pianificazione e di tutela recupero del territorio regionale.

Uno degli obiettivi è quello di promuovere un “nuovo strumento” strategico, i Contratti di Fiume, per la rivitalizzazione e riqualificazione dei territori di fiume, di lago e costa per la crescita del tessuto socio-produttivo che vede nelle comunità locali i principali attori del processo di governo del territorio<sup>4</sup>. Strumento (o Contratto) che risponde pienamente sia al *Target* 6b dell’Agenda per ONU 2030, “Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell’acqua”, ma soprattutto a quelli dell’Obiettivo 11 (11.3 e 11.b), sulla partecipazione e sull’efficienza delle risorse, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici e alla resistenza ai disastri.

L’obiettivo non è solo quello di riconoscere un ruolo centrale al sistema fluviale in coerenza con i piani urbanistici vigenti, anche perché ci troviamo in un territorio fragile con condizioni di dissesto idrogeologico e di progressivo abbandono delle zone montane con il conseguente spopolamento dei borghi, ma anche orientare e ridurre l’urbanizzazione in prossimità dei corsi d’acqua attraverso l’azione sinergica e concertata che deve stabilirsi fra tutti i soggetti coinvolti, dagli amministratori ai gestori delle risorse del territorio, ai rappresentanti delle categorie e ai singoli cittadini<sup>5</sup>.

La Regione ha già avviato sette Contratti (Gallico, Medio Tirreno Cosentino, Luoghi Di San Francesco, Angitola; Ancinale; Savuto; Crati e Amato), mentre altri nove (Costa degli Dei, Fiumarella, Locride, Neto, Lao, Corace, Mesima, Simeri, Area Grecanica) stanno prendendo forma attraverso il Documento d’indirizzo ad opera di vari enti promotori.

In questa configurazione, i Contratti di Fiume non costituiscono un livello aggiuntivo di pianificazione, ma una modalità di gestione del territorio a cui si aderisce volontariamente, a dimostrazione che il patrimonio presente sul territorio non si governa solo con i vincoli ma che, per conservarlo e rigenerarlo, è indispensabile che coloro che nel territorio vivono, partecipino alla sua costruzione<sup>6</sup>.

2. Decreto della Giunta Regionale nr. 301 del 28 luglio 2016.

3. Art. 40 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19.

4. BASTIANI 2011.

5. INGARAMO, VOGHERA 2016.

6. Regione Umbria, Atlante degli obiettivi dei contratti di fiume, di lago e di paesaggio, [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it).

### *Una esperienza di terza missione*

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, per l'avvio e la sperimentazione dei Contratti, ha previsto il coinvolgimento delle Università e soprattutto dei suoi laboratori di ricerca che operano verso la terza missione. Lo Statuto stesso della Città Metropolitana prevede che, al fine di attivare politiche di sviluppo basate sulla conoscenza, sul trasferimento tecnologico e sull'innovazione, bisogna promuovere la ricerca e la formazione in particolare attraverso la collaborazione con le Università riconosciute e gli altri enti di ricerca valorizzando il ruolo e le potenzialità nel contesto economico e sociale del territorio<sup>7</sup> anche con la redazione di un Piano di sviluppo culturale della Città metropolitana<sup>8</sup>. Tali strumenti dovranno contenere azioni strategiche idonee alla progettazione di un nuovo ruolo fondato sulla originalità dei caratteri delle diverse parti del territorio.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, che inizialmente non ha seguito gli indirizzi regionali per cogliere le possibilità offerte da questo strumento, ha poi avviato autonomamente un percorso indirizzato alla formulazione e alla sottoscrizione di Contratti. Sono stati individuati due bacini territoriali, il Petrace e la Fiumara Sant'Agata (fig. 1), che per le loro caratteristiche fisiografiche, geomorfologiche, ambientali e paesaggistiche, si prestavano meglio alla realizzazione di un Progetto Pilota e successivamente, per considerare completa la sperimentazione nell'intero territorio, sono stati scelti altri due bacini nell'Area della Locride: lo Stilaro e il La Verde (figg. 2-3).

La Città Metropolitana ha inoltre voluto attivare un percorso di accompagnamento delle politiche per il raggiungimento di una innovazione di processo in un mondo che ancora oggi considera l'innovazione solo quella del prodotto. Innovazione che deve necessariamente prevedere il pieno coinvolgimento delle comunità locali e del mondo produttivo per la promozione e ricerca di strumenti di gestione, protezione, tutela e governo del territorio. Per questo motivo, il Settore 10 della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Pianificazione, Ambiente, Leggi speciali, ha ritenuto utile avviare, con il Lastre, Laboratorio dell'Area dello Stretto per lo Sviluppo del territorio del PAU, una collaborazione per attività di ricerca e di promozione di metodi condivisi per la progettazione del territorio per lo sviluppo socio economico delle comunità coerente con gli obiettivi di salvaguardia e crescita del territorio e attento agli aspetti di eco-sostenibilità<sup>9</sup>. L'intento è quello di trasformare il patrimonio di conoscenza in corso di elaborazione attraverso i Forum da parte dei gruppi di lavoro

7. Statuto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, articolo 18 comma 2.

8. *Ivi*, articolo 21.

9. Responsabile Scientifico prof. Concetta Fallanca.



Figura 1. Reggio Calabria. In primo piano la cittadella universitaria e sullo sfondo la foce della fiumara Sant'Agata (foto A. Taccone, 2017).



Figura 2. La città di Samo (RC), i ruderi di Precacore e la vallata del La Verde (foto A. Taccone, 2018).



Figura 3. Il La Verde attraverso i ruderi di Precacore (RC) (foto A. Taccone, 2018).

incaricati dalla Città Metropolitana in esiti, sotto forma di indicazioni metodologiche utili per definire una strategia operativa capace di assicurare una visione integrata tra le diverse risorse del territorio proprio attraverso l'utilizzo dello strumento Contratto di Fiume.

L'ambizione è quella di promuovere un protocollo di procedure spendibile in tutti i bacini fluviali del territorio della Città Metropolitana attraverso la progettazione di un processo, di un protocollo di sviluppo operativo, che porterà all'elaborazione di principi e linee guida, utili anche per altri contesti di bacino, che restituiranno gli esiti del lavoro sotto forma di regole e criteri progettuali per la costruzione di piani condivisi, partecipati e negoziati per intervenire in questi ambiti sensibili, da replicare nei diversi contesti con le stesse problematiche relative al territorio di fiume, costa e lago.

### *Tra approcci sperimentali e applicativi*

Questo progetto ha rappresentato principalmente un passo in avanti nell'ambito della terza missione perché tende a dimostrare come il sapere universitario partecipa in maniera sempre più diretta allo sviluppo diventandone una risorsa e una fruizione insostituibile che va alimentata con continuità nella ricerca di nuove conoscenze in ogni comunità, sia a livello locale che nazionale e globale. Proprio il mezzo individuato, il Contratto di Fiume, potrebbe rappresentare in questa fase lo strumento capace di creare approcci sperimentali di ricerca, affiancamento e sostegno delle attività di trasformazione della città e del territorio tra il sapere universitario con le attività di terza missione, il livello politico delle decisioni, cui spetta il compito di definire e gestire le priorità, e le comunità locali, effettive destinatarie dell'azione progettuale, tecnica e politica.

Infatti, la domanda sociale è rivolta ai luoghi<sup>10</sup> dove la nuova conoscenza viene prodotta e le università con i propri laboratori di ricerca sono i luoghi primari di formazione e di produzione della conoscenza e dunque deve volgere gli interessi verso la codificazione, anche in termini comparativi, delle teorie e dei criteri fino ad oggi formulati per l'affinamento di processi più idonei di quelli finora adottati che includano tutte le fasi operative legate alla conservazione e rigenerazione del patrimonio, dagli aspetti progettuali partecipati a quelli decisionali fino alla fase gestionale e attuativa<sup>11</sup>.

Le questioni chiave per il concreto avvio e formazione dei Contratti di Fiume sono state inizialmente legate alla ricerca della tipologia di un quadro conoscitivo utile per costruire e condividere un

10. MAGNAGHI 2010.

11. FALLANCA 2016.

documento di intenti che non può che essere basato sul modello di sviluppo che si concorda di perseguire. Bisogna ricercare anche gli elementi/sistemi naturali, culturali, produttivi, (figg. 4-5) utili sui quali basare un nuovo patto di sviluppo<sup>12</sup> con il coinvolgimento dell'imprenditoria locale privata per poi immaginare uno scenario strategico basato su un orizzonte di medio lungo periodo in grado di attivare e/o riattivare le economie circolari del territorio, la valorizzazione dei paesaggi produttivi e la conservazione dell'integrità fisica del territorio (fig. 6) e delle acque.

La prima fase della sperimentazione, attualmente in corso, ha previsto un approccio completamente dal basso per fornire indicazioni metodologiche per la costruzione di un quadro conoscitivo ed esigenziale attraverso l'attivazione e la partecipazione a Forum, intesi come spazi aperti alla partecipazione delle comunità e alla raccolta di contributi e proposte per i quattro ambiti del Petrace, del Sant'Agata, dello Stilaro e del La Verde.

Questi ambiti nel territorio metropolitano, più di altri rappresentano un campo di sperimentazione di percorso innovativo verso l'elaborazione di politiche per il territorio<sup>13</sup>, capaci di raccogliere e sistematizzare gli esiti delle numerose esperienze, sia di programmazione esistente sia quelle di derivazione europea che si stanno diffondendo nel panorama nazionale e che stanno prendendo piede anche a livello locale nel territorio.

Un vero processo partecipato (e negoziato) che attua specifiche strategie<sup>14</sup> che vanno ben oltre quelle della sistemazione idraulica, nel rispetto delle autonomie delle Amministrazioni, utilizzando un approccio flessibile, costantemente aggiornabile, e che attraversa varie specificità. Gli esiti delle modalità operative e valutative per tale sistema territoriale così caratterizzato dalle quattro fiumare, potranno offrire utili forme di trasferibilità metodologica all'interno del territorio studiato e per il contesto vasto del territorio metropolitano e regionale.

12. CARRÀ 2014.

13. FALLANCA, TACCONE 2016.

14. LO PICCOLO, SCHILLECI 2016.



A destra, figura 4. Pietra Cappa nel territorio di San Luca (RC) (foto A. Taccone, 2019); a sinistra, figura 5. Il Ponte Vecchio di Samo (RC) (foto A. Taccone, 2018).

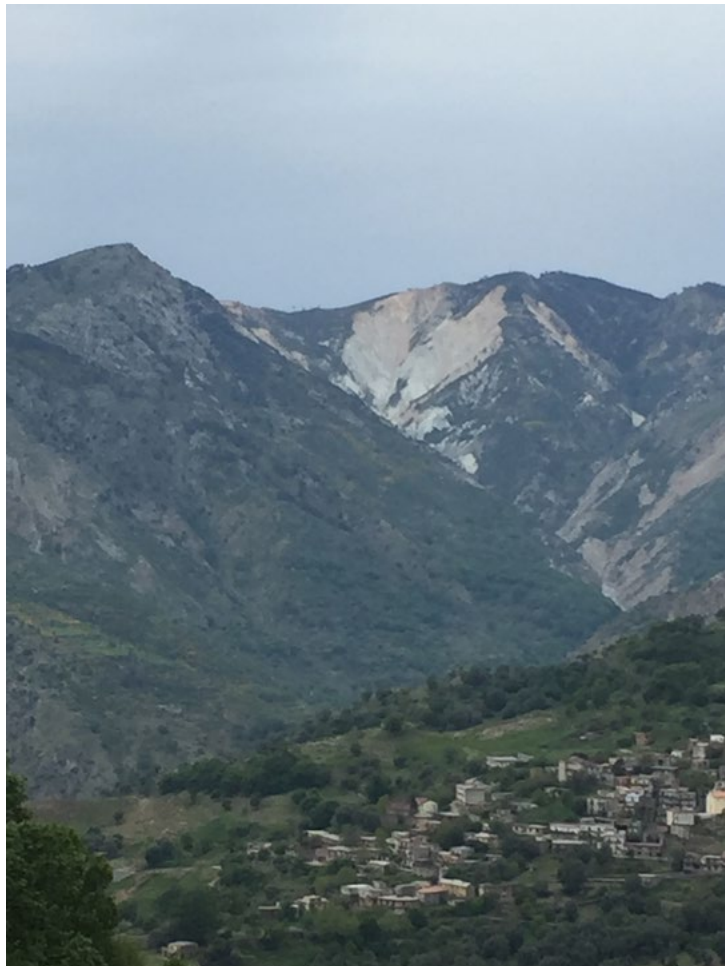


Figura 6. La frana Colella all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte (foto A. Taccone, 2018).

## Bibliografia

BASTIANI 2011 - M. BASTIANI (a cura di), *Contratti di fiume Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici*, Dario Flaccovio Editore, Palermo 2011.

CARRÀ 2014 - N. CARRÀ, *Temi, visioni e strategie per la città storica del terzo millennio. Metamorfosi di un fenomeno, consuetudine di un processo*, Aracne, Roma 2014.

FALLANCA 2016 - C. FALLANCA, *Gli dei della città. Progettare un nuovo umanesimo*, Franco Angeli, Milano 2016.

FALLANCA, TACCONE 2016 - C. FALLANCA, A. TACCONE, *Città metropolitana di Reggio Calabria*, in G. DE LUCA, F.D. MOCCIA (a cura di), *Pianificare le città metropolitane in Italia. Interpretazioni, approcci, prospettive*, INU Edizioni, Roma 2017, pp. 353-378.

INGARAMO, VOGHERA 2016 - R. INGARAMO, A. VOGHERA (a cura di), *Topics and Methods for Urban and Landscape Design*, Springer, Cham 2016.

LO PICCOLO, SCHILLECI 2016 - F. LO PICCOLO, F. SCHILLECI, *Forme e processi per il progetto di territorio. Pratiche e prospettive nella Sicilia occidentale*, Franco Angeli, Milano 2016.

MAGNAGHI 2010 - A. MAGNAGHI, *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino 2010.